

Genova, 22 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA DELLE ASSOCIAZIONI:

Amici del Chiaravagna  
Italia Nostra  
Legambiente Liguria

**Amiu: E' ora di cambiare. Le Associazioni ambientaliste chiedono le dimissioni del Direttore Generale D'Alema.**

Le Associazioni Amici del Chiaravagna, Italia Nostra e Legambiente Liguria, dal 2007 unite in un patto d'azione comune, hanno analizzato i fatti che si sono succeduti a partire dal mese scorso e che hanno riguardato AMIU e la gestione della discarica di Scarpino.

Abbiamo appreso dai giornali dell'inchiesta della Procura della Repubblica su traffico di rifiuti, appalti e turbativa d'asta col coinvolgimento. 50 sono gli indagati, tra i quali 5 dirigenti AMIU.

E' poi notizia di questi giorni la tracimazione del percolato che dalle vasche di accumulo ai piedi della discarica di Scarpino si sta riversando nel rio Cassinelle con grave disagio e rischio sanitario per i residenti delle zone interessate, senza considerare i rischi per l'habitat del Mar Ligure. Su questo punto Legambiente Liguria ha presentato un esposto alla magistratura.

Senza andare indietro nel tempo e limitandosi a questi ultimi fatti, la cui gravità si commenta da sola, le Associazioni si domandano se essi non siano i sintomi di gravi carenze strutturali nel funzionamento della società.

Per quanto riguarda la gestione rifiuti è da sottolineare che è ancora pressoché inesistente in città la necessaria impiantistica di trattamento dei rifiuti e il poco umido differenziato viene portato fuori regione con costi insostenibili.

I risultati di questa inerzia sono evidenti: se non verranno messi subito in campo i necessari interventi per aumentare il ritmo di crescita della raccolta differenziata, restando esso quello degli ultimi 7 o 8 anni, la sua percentuale raggiungerà solo nel 2030 gli obiettivi che per legge AMIU avrebbe dovuto raggiungere già entro la fine del 2012 (oggi il 33% contro il 65% previsto dalla legge a tale data) ed i cittadini dovranno continuare a pagare l'addizionale all'ecotassa regionale prevista dal mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Ci risulta inoltre che a breve AMIU presenterà un nuovo piano industriale in cui, per quanto è dato di sapere, sono state introdotte alcune prospettive in linea di massima condivisibili.

Preso atto di tutto ciò, le nostre Associazioni ritengono che, se non si vuole andare incontro ad un altro insostenibile fallimento in termini di efficacia e di efficienza della gestione dei rifiuti, riconoscere come la responsabilità degli insuccessi e dei fatti sopra riportati sia da attribuire innanzitutto a chi ha guidato la società negli ultimi anni senza dimostrare le necessarie capacità di vigilanza e di indirizzamento strategico finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di legge.

La conclusione è che AMIU ha urgente bisogno di una guida operativa che sia in grado di introdurre, in un rinnovato clima di fiducia, i radicali ed auspicabili cambiamenti che ci risulta siano stati prospettati.

Da ciò, la nostra richiesta di dimissioni del Direttore Generale di AMIU Pietro D'Alema.

Il comunicato sarà distribuito alla stampa nella conferenza stampa del giorno 22 c.m alle ore 11,30 presso Legambiente Liguria in via Caffa 3/5/B

Per:

Amici del Chiaravagna: Matteo Cresti. Cellulare: 3200507741

Italia Nostra: Federico Valerio. Cellulare:3496171409

Legambiente Liguria: Salvatore Franco: 3292337975